A.S. 298 - Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 2013, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria

Dichiarazione di voto

Signor Presidente, Colleghi,

le copertine patinate, i servizi televisivi e l'immagine di qualcuno in questa aula che sente di essere in una perenne campagna elettorale, non possono misurarsi con la salute pubblica e il diritto alla cura.

E' con questo spirito e con le mani libere da qualunque interesse affaristico o di rendere uno più personaggi più uguale degli altri, come in precedenza visto anche al cospetto della legge, che ci siamo trovati a legiferare su materie tanto importanti. Come cittadini ci troviamo coinvolti a livello emotivo e di coscienza, ma in virtù del ruolo che ci è stato conferito da altri cittadini assolutamente uguali a noi e dei quali siamo doverosi portavoce, dobbiamo moralmente fare fronte alla necessità di andare a fondo per la loro stessa incolumità, analizzando, verificando e prendendo posizione, non solo di fronte a quanto possa emotivatamente sembrare la cosa giusta, ma rispetto a ciò che razionalmente è la cosa giusta.

Siamo abituati a chi, muovendosi nell'illegalità, trova normale permettere che ciò che ancora non è legale passi come tale, ma noi siamo sognatori e ci illudiamo che legale possa equivalere a giusto.

Nel pieno rispetto del dolore e del bisogno di intere famiglie, e a maggior ragione dei bambini che vedono in una cura attualmente usata ma non ancora capace di fugare dubbi all'interno della comunità scientifica, abbiamo operato affinché questa cura fosse loro garantita. Al contempo ci troviamo nell'urgenza di garantire che tale trattamento non risulti, alla fine della sua sperimentazione, non solo inefficace, ma addirittura dannosa.

La mancanza di tempo e il protrarsi dell' assenza delle commissioni permanenti hanno impedito di procedere tramite audizioni o accesso agli atti a un processo di controllo e verifica che avrebbe visto la decisione di giungere alla conversione di questo decreto legge, unanimemente condiviso, con animo sereno. Questo avrebbe permesso sia a noi che ai colleghi, alcuni dei quali si sentono tanto sicuri di fornire la soluzione a tutti i mali, di deliberare su basi scientifiche anziché esclusivamente emotive e spesso strumentali .

Ciò non è stato possibile perché lo stato di continua deroga che persiste all'interno del Parlamento e che ci priva dell'unica forma di reale confronto e garanzia democratica, ancora risulta latente per l'indolenza e l'indifferenza di chi frequenta questo posto da troppo tempo.

Non ci lasciamo intimidire da una campagna mediatica creata ad hoc per rifarsi il trucco o da parole altisonanti proclamate da chi necessita di accedere alle istituzioni politiche, chiamate a legiferare per la collettività intera, per meri interessi di tipo personalistico.

E' nostra intenzione e responsabilità, fare in modo che, come dimostrato dall'ordine del giorno presentato dalla collega senatrice Elena Fattori, sin da ora il Governo si impegni a intraprendere, senza indugio, nelle competenti sedi nazionali e comunitarie, precorsi volti alla ridefinizione dei criteri autorizzativi di GMP e GLP che determinano la

caratterizzazione dei laboratori per la manipolazione sulle cellule staminali, in modo da assicurare l'accesso e la fattibilità operativa, in condizioni di assoluta sicurezza, anche ad operatori con esigue disponibilità economico-finanziarie;
a semplificare, in termini temporali ed economici le procedure di ottenimento della certificazione GMP rilasciata dal nostro Paese per consentire un maggiore sviluppo della ricerca per i trattamenti a base di cellule staminali;
ad intraprendere azioni volte a identificare in maniera univoca cure a base di cellule staminali e loro manipolazione, che rientrino tra le cure farmacologiche e quelle che invece possono rientrare nella categoria "Trapianti";
a fornire la rendicontazione tecnica ed economica del tavolo di lavoro aperto nel settembre 2012 sugli studi e l'utilizzo in Italia delle cellule staminali mesenchimali
a favorire, per quanto di competenza, iniziative che garantiscano lo sviluppo e la definizione di un quadro normativo puntuale sulla materia di cui in premessa, anche con riferimento a cellule staminali di provenienza ombelicale

Attualmente la Fondazione Stamina si dice impossibilitata a operare in conformità alla legge. Dunque, noi vogliamo verificare a questo punto non solo la validità del metodo della suddetta fondazione, ma anche mettere nelle condizioni tutte quelle realtà che ne vogliano beneficiare di poterne avere accesso affinché l'eccessiva burocratizzazione non risulti un ostacolo. Questo il nostro impegno, per il quale pretendiamo di ritorno che la stessa Stamina rispetti chi invece persegue le finalità di ricerca in maniera conforme alla legge, relazionando in maniera puntuale e tempestiva in merito a quanto sta facendo per riallinearsi a sua volta alle regole vigenti evidentemente derogate finora in maniera arbitraria.

E' nello spirito di questo decreto che la volontà dei cittadini sia prevalente anche a quelle che sono le normative che ci hanno spinto oggi a essere in contrasto con le linee guida comunitarie, perché crediamo che sia necessario garantire alla sperimentazione di poter essere esaustiva anche per le malattie che oggi sembrano inguaribili cosi come non vogliamo che libera sperimentazione non faccia rima con una indiscriminata deregolamentazione senza alcun tipo di controllo da parte dello Stato e di enti preposti dallo stesso.

Se allo stato attuale il cittadino avesse avuto rispetto e fiducia delle istituzioni questa situazione non avrebbe avuto luogo ed è anche per un riavvicinamento dei cittadini alle istituzioni stesse e alla riacquisizione di una fiducia da parte di quella che voi chiamate società civile verso quella che sempre voi chiamate classe dirigente, abbiamo tentato di legittimare di nuovo il Parlamento e non più il governo con atti propri, anche su temi etici di portata nazionale come quello della sperimentazione, cercando una condivisione di intenti laddove le abitudini politiche fino a oggi hanno portato in altre direzioni.

Signor Presidente, Colleghi,

sulla base dei motivi esposti, colmi anche di perplessità - tanto sulla necessaria proroga dell'opportuno processo di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari dell'articolo 1, quanto sulla deroga alle attività connesse all'impiego delle cellule staminali dell'articolo 2 - il Gruppo Parlamentare "*Movimento 5 Stelle*" voterà favorevolmente, con senso di responsabilità civica ed etica, il provvedimento all'esame dell'Assemblea.

Grazie.